IMMIGRAZIONE, Mentre Cagliari sonnecchia, Crotone dice no all’hub di prima accoglienza e smistamento per immigrati

Date : 28 Novembre 2016

Probabilmente, l'idea era quella di **procedere silenziosamente** verso la costruzione della **struttura amovibile di accoglienza al Porto di Cagliari**, nel tentativo di mettere la Città di fronte al fatto *‘quasi compiuto’*. Ora, però, grazie alle anticipazioni che abbiamo pubblicato, i cagliaritani cominciano a prendere coscienza che l’iter verso un **hub di prima accoglienza e smistamento per immigrati**, realizzato con moduli *‘dedicati’* che formano aree distinte (*accoglienza, attesa ed imbarco su navette; visite mediche; identificazione e fotosegnalazione; attività di polizia investigativa; assistenza sanitaria ed osservazione breve; trattamento antiscabbia; attività amministrative; Croce rossa e 118*) è a buon punto.

I soldi (**1,8 milioni di euro**) sono nelle casse della **Prefettura di Cagliari** e la **Presidenza della Regione** lo scorso *20 settembre* ha inviato al **prefetto Morcone**, capo del *Dipartimento Immigrazione del Ministero dell’Interno*, il **progetto preliminare**, ben dettagliato, con tanto di layout e di preventivo per singole voci. Sono trascorsi oltre due mesi nei quali non è dato sapere quali passi avanti siano stati fatti, ma se la struttura dovrà essere pronta in Primavera quando, grazie alle condizioni meteo, è previsto aumentino gli sbarchi, i tempi sono stretti. La *Prefettura* tace, o meglio, per bocca del **viceprefetto Carolina Bellantoni**, ha fatto sapere, attraverso *“L’Unione Sarda”*, di non *“aver ancora ricevuto alcun progetto, quando arriverà nei nostri uffici verrà valutato”.* Eppure, oltre al *Capo Dipartimento*, il **progetto è stato inviato anche al prefetto Perrotta**, ma forse prima di sbilanciarsi da *piazza Palazzo* aspettano il **definitivo parere ‘romano’**.

Da *viale Trento* non arrivano commenti all’indiscrezione, tanto meno notizie più precise, l’*Autorità portuale di Cagliari* attende una richiesta ufficiale per un’area precisa (*verosimilmente sarà nella zona del Porto Canale*), mentre dalle stanze di *Palazzo Bacaredda* in *via Roma* giunge un **silenzio ancor più**

‘rumoroso’ e preoccupante, sia da parte del sindaco Zedda (*comprensibile*) che dei consiglieri suoi oppositori (*meno comprensibile*) che, nonostante la notizia abbia avuto un **risalto nazionale** (*è stata ripresa dal quotidiano “Libero” sabato scorso*), finora non sembrano preoccuparsi dalla **trasformazione di Cagliari in un porto sempre disponibile ad accogliere**, peraltro con numeri certamente più *‘importanti’* (*già l'ultimo sbarco ad ottobre fu di 1.258 immigrati, una sorta di prova generale*) vista la **dimensione della struttura** prevista dal progetto presentato dalla Regione.

Mentre **Cagliari** sonnecchia, da **Crotone** arriva la notizia che l’**Amministrazione comunale ha detto 'no' alla proposta** di istituire sulla banchina del porto un **hub per la prima accoglienza ed identificazione**: una struttura di due piani su un’area di oltre 2.000 metri quadrati. La *Giunta Pugliese* ha comunicato ufficialmente al *Prefetto* che la struttura non s'ha da fare. Secondo il vicesindaco, **Antonella Cosentino**, una tale scelta *“minerebbe qualsiasi possibilità di sviluppo turistico del porto di Crotone, che vedrebbe crescere a dismisura il numero di sbarchi. Non è condivisibile la scelta rispetto alle prospettive della città è men che meno la dislocazione di questa struttura. Con queste scelte si sta compromettendo sia il porto che il suo waterfront. Crotone è una delle poche città in Italia a poter vantare un porto proprio nel centro città, ma con queste decisioni si rischia di trasformare quello che è un vantaggio competitivo in termini turistici, in un vero e proprio freno allo sviluppo”*. *(fm)*

(admaioramedia.it)